



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XIII LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO N. 185

campagna informativa rivolta ai giovani sui rischi derivanti
dall'uso di alcol e sostanze stupefacenti

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 12 luglio 2007, in relazione al testo unificato dei disegni di legge n. 167, n. 144, n. 155, n. 172, n. 175, n. 189, n. 191, n. 215 e n. 217 concernente "Politiche sociali nella provincia di Trento".

Viste le finalità della legge e gli interventi di prevenzione, promozione ed inclusione sociale individuati dall'articolo 33, in particolare le attività specifiche mirate a prevenire fenomeni di emarginazione, di disagio e di devianza,

premesso che una recente ricerca dell'Istat ha posto la nostra Provincia drammaticamente al vertice delle classifiche nazionali dei consumatori di alcol. L'Istat ha condotto un'indagine sull'uso e abuso di alcol in Italia nel 2005 realizzata su un campione di 20 mila famiglie, 50 mila individui, che per la prima volta ha preso in esame anche i ragazzi dagli 11 anni in su. Dall'indagine risulta che tra gli 11 ed i 15 anni hanno assunto alcol almeno una volta il 21,8 per cento dei maschi ed il 17 per cento delle femmine; percentuale che nella fascia di età 16-17 anni sale rispettivamente al 58,8 per cento ed al 42,4 per cento. In generale, l'uso di alcolici tra i 16 ed i 25 anni è del 77 per cento e pone la nostra Provincia in una poco edificante seconda posizione a livello nazionale. In Trentino, le famiglie con dipendenza alcolica sarebbero ben diecimila e nell'ultimo decennio l'età di "ingresso" nel mondo dell'alcol è scesa dai 14 agli 11 anni. Sta inoltre emergendo in particolare il fenomeno del "*binge-drinking*", moda anglosassone di ingurgitare nella stessa sera non meno di sei bevande a differente base alcolica, come ad esempio drink particolarmente proposti nelle campagne pubblicitarie radiotelevisive. Un'altra indagine condotta dall'Azienda sanitaria del Trentino ha evidenziato che in val di Sole i seguaci di questa nuova moda sarebbero il 27,3 per

centro tra i 14-15 anni, 33,3 per cento tra i 16-17 anni e 18,2 per cento nella fascia 18-21 anni. Nelle stesse fasce d'età i valori rilevati in val di Fassa sono invece rispettivamente dell'8,1 per cento, del 20,4 per cento e del 26 per cento. Evidente appare negli ultimi anni la tendenza delle giovani generazioni ad un aumento del consumo di bevande alcoliche e dei comportamenti di abuso particolarmente gravi quali le ubriacature. Secondo lo studio europeo ESPAD fra i giovani studenti italiani di età compresa fra i 15 e i 19 anni i consumatori di bevande alcoliche passavano progressivamente, fra il 1999 e il 2002, dall'86,5 per cento all'89 per cento. Tra loro risultavano in aumento, fra il 1999 e il 2001, gli episodi di intossicazione alcolica e la percentuale dei giovani che riferiva di essersi ubriacata almeno una volta passava dal 52,7 per cento nel 1999 al 55,2 per cento nel 2001. Fra gli stessi giovani emergeva inoltre tra il 1999 e il 2002 un atteggiamento di crescente tolleranza verso l'abuso di alcol e i comportamenti correlati. Il fenomeno dell'abuso giovanile è ben rappresentato anche dalla percentuale di giovani utenti alcolodipendenti in carico nel 2002 presso i servizi sociosanitari per l'alcolodipendenza, così come evidenziata dai dati rilevati dal Ministero della Salute (nel 2002 i minori di 20 anni rappresentavano lo 0,5 per cento dell'utenza e i giovani fra i 20 e i 29 anni il 9,1 per cento). Nel calcolo della mortalità alcolcorrelata si tiene conto che l'alcol provoca danni all'organismo non solo in forma diretta e a seguito di cronico abuso (psicosi alcolica, cirrosi epatica, alcuni tumori, ecc.), ma anche in forma indiretta e con consumi anche limitati (incidenti stradali, domestici e sul lavoro). Le stime della mortalità alcolcorrelata si riferiscono ancora a valori elevati, situati, a seconda delle diverse fonti (Ministero della Salute-Gruppo epidemiologico Società italiana di alcologia-Osservatorio permanente su giovani e alcol) e dell'anno della stima, fra i 15.000 e i 22.000 morti l'anno. La mortalità per incidente stradale si stima in Italia correlata all'uso di alcol alla guida per il 33 per cento o il 40 per cento del totale della mortalità per questa causa, a seconda delle fonti. Particolarmente grave appare la situazione per i giovani fra i 15 e i 24 anni, per i quali l'incidente stradale costituisce la causa di più del 40 per cento dei decessi. Il tasso nazionale di ospedalizzazione per diagnosi totalmente attribuibili all'alcol passa dal 172,2 per cento del 2000 al 177,1 del 2002. La Regione Valle d'Aosta e le Provincia autonoma di Bolzano apparivano nel 2002 quelle a più alto tasso di ospedalizzazione, seguite da Trento, Veneto e Liguria;

rilevato che, al fianco di questi dati sull'uso delle bevande alcoliche, vanno poi a sommarsi le quotidiane notizie relative alla diffusione delle droghe tra i giovani, confermate anche dai numerosi sequestri, dagli arresti, dalla chiusura di locali pubblici nei quali circolava "merce" destinata sempre di più alle fasce giovanili. Cresce dunque la preoccupazione circa gli effetti nefasti sui giovani derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti. E' pertanto necessario ed urgente che le istituzioni, in primis la Provincia, mettano in campo importanti risorse economiche e staff di persone competenti per combattere alla radice questi fenomeni, nelle città come nelle valli. Se la recente campagna promossa dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari è da ritenere senz'altro utile ed importante, così come le numerose e meritorie iniziative condotte dai diversi circoli degli alcolisti in trattamento, ciononostante occorre rilevare che a fronte di un fenomeno che vede migliaia di giovani "vittime" di modelli e campagne di comunicazione imposte a livello mondiale attraverso ingentissimi budget, bisogna porre al centro dell'attenzione politica queste problematiche, mettendo in campo

all'occorrenza gli adeguati strumenti. Quella contro l'uso e l'abuso dell'alcol e delle droghe da parte dei giovani non può e non deve essere una campagna antiproibizionista, bensì un'opera di forte educazione civica, alimentare ed al rispetto della salute, propria e degli altri cittadini. Ma quella per salvare i nostri giovani da questi rischi è una vera e propria guerra, che va combattuta con tutte le forze e le energie possibili, facendo valere tutte le competenze, le prerogative, le opportunità e le risorse offerte dalla nostra autonomia speciale,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

a programmare su scala pluriennale, in collaborazione con tutte le istituzioni civili e scolastiche, con le forze dell'ordine e le associazioni, con le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, un'importante campagna straordinaria di comunicazione ed educazione civica volta ad informare i giovani trentini di età inferiore ai 18 anni circa i rischi e le conseguenze derivanti dall'uso non conforme e dall'abuso di prodotti alcolici, droghe ed altri stupefacenti anche di produzione chimica, informazione volta a dissuadere i giovani stessi da queste pratiche, orientando i loro comportamenti verso attività più sane ed utili a loro ed alla collettività.

Il Presidente

- Dario Pallaoro -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Guido Ghirardini -

- Pino Morandini -